

MONDO DUE

Sono ormai sei giorni che non ci sei più nonno, sembra essere passata un'eternità. Sto ripensando a tutti i momenti trascorsi insieme, uno in particolare mi ritorna alla memoria, è quello della partita Roma-juventus, tu tifoso romanista, io juventino: quanto ci siamo divertiti!

Non avrei mai immaginato che sarebbe bastato un incidente stradale per portarti via da me. Come farò senza te, come sarà la mia vita adesso che non ci sei più?

Sei stato presente in ogni mia gara di nuoto, sapevi tutti i miei tempi a memoria, eri come un secondo allenatore, ma adesso tutto questo è finito, tutto è finito sotto quell'autobus.

Sto in casa con la mia famiglia ma mi sento solo perché manchi tu nonno, ti cerco tra i volti dei miei cari ma non ti trovo. Poi guardo il cielo fuori dalla finestra e ti racconto di come ho trascorso la mia giornata, come se tu stessi vicino a me. Quel cielo però oggi è diverso, ha un colore scuro e diventa sempre più scuro, non capisco è come se ...

All'improvviso mi ritrovo seduto davanti ad un cartello su cui c'è scritto "MONDO DUE". Sono spaventato, non so cosa succede. Intorno a me non c'è nulla, nessuna traccia di vita, sono come in un grande deserto. Il sole splende alto, in lontananza intravedo una porta ma il bagliore di una luce non mi permette di guardare cosa c'è scritto sopra. Mi incammino verso di essa quando sento una voce roca e fredda che mi invita ad entrare. Io non esito e l'oltrepasso.

Dove sono finito? Qui tutto sembra bellissimo: palazzi altissimi tutti di vetro, alberi e fiori ovunque. Fasci di luce simili a raggi solari trasportano cose e persone. Persone? Non so se sono persone, non riesco ancora a distinguere i loro visi perché sono coperti da mantelli neri. Mi avvicino e mi accorgo che hanno dei volti pallidi nonostante la luminosità dell'ambiente circostante, non so capire se siano uomini o donne, non hanno espressioni, portano tutti un valigetta e nelle tasche hanno qualcosa, guardo bene e ... si è proprio una bacchetta. Cerco di parlare con qualcuno ma nessuno si ferma poi mi sento tirare il braccio e una voce mi dice: "Eccoti, finalmente sei arrivato! Ecco l'altro prescelto!". A quelle parole una schiera di persone mi circonda, acclama il mio nome come se mi conoscesse da sempre ma io ancora non capisco cosa vogliono da me. "Questo è il mondo due, caro amico" mi dice un ragazzo, mettendomi la mano sulla spalla. "Qui vivono due schiere di esseri, i Neri e i Puri. I Neri sono quelli che hai visto, non hanno espressione perché sui loro cuori si è spenta la luce dell'innocenza mentre più in là vivono i puri, come me, nei quali sopravvive l'innocenza dei fanciulli. Solo il prescelto sarà in grado di riportare la felicità nei volti dei primi. E tu sei il prescelto. Gli chiedo il perché io sia stato scelto per questo arduo compito. Il ragazzo si gira verso di me e mi indica un punto lontano che diventa via via sempre più chiaro e distinto: è mio nonno. Gli corro incontro e lo abbraccio. Gli voglio chiedere come mai si trova in questo posto, come mai io mi trovo qui, cosa sta succedendo. Lui mi dice di stare zitto e di sentire il mio cuore, senza parlare. Allora capisco tutto e capisco chi sono i due prescelti per questa missione. Mi sento forte e coraggioso, con l'aiuto di mio nonno riuscirò a fare tutto. Adesso ho capito: questa è la mia missione. Ma non riesco ancora a vedere il nemico. Contro chi o cosa dovrò combattere?" Mio nonno mi prende per mano e mi riporta nel luogo dal quale sono partito. "Vedi quelle persone? Sono tristi perché hanno

perso la voglia di essere bambini. Il loro potere è racchiuso nella bacchetta che hanno in tasca ma che ormai non sanno utilizzare. All'interno delle loro valigie sono racchiusi i loro sogni e desideri ma non riescono ad aprirle e vagano così senza sosta per l'eternità. Solo il tuo animo puro sarà in grado di restituire il loro potere magico." Niente guerre e combattimenti allora ma il potere vero è nell'immaginazione, nella fantasia. Appena pronuncio queste parole dalle tasche di quegli strani personaggi iniziano a muoversi le loro bacchette, le loro valigie si aprono lasciando fuoriuscire dei raggi di luce che si alzano nel cielo. Raggi e bacchette confluiscono tutte in alto, fino quasi ad unirsi e creare una massa luminosa che ad un certo punto diventa sempre più grande, più grande fino ad esplodere. Il bagliore è così potente che mi acceca e stordisce i miei sensi.

Non appena recupero le forze, mi alzo in piedi e ... mi ritrovo di nuovo a casa mia, nella mia camera. Mio nonno dove sta? Corro in cucina e vedo tutta la mia famiglia riunita ma non trovo nonno. Lo cerco nella sua stanza ma è vuota. Allora capisco che non lo troverò più in questo mondo ma sono più tranquillo e sereno di prima, ora so che un giorno lo ritroverò nel Mondo due perché il bene è infinito e non terminerà mai .